



TEATRO COMUNALE  
DI MODENA  
*fondazione*

TEATRO  
COMUNALE  
PAVAROTTI-FRENI

# CONCERTI 2022

**24 maggio ore 20.30**

## **Spira mirabilis**

**ore 22.00**

***Conversazione musicata***

***con Spira mirabilis - a cura di GMI***



**2021.2022** · TEATRO  
· COMUNALE  
· PAVAROTTI-FRENI

*Concerti*



# Spira mirabilis

GUSTAV MAHLER

Sinfonia n. 4

1. *Bedächtig, Nicht eilen, recht gemächlich*

*(Misurato, senza affrettare)*

2. *Im gemächlicher Bewegung*

*(In moto tranquillo, senza fretta)*

3. *Ruhevoll (Calmo)*

4. *Sehr behaglich "Das himmlische Leben"*

*(Molto comodamente "La vita celeste")*

*Per soprano solo da "Des Knaben Wunderhorn"*

*In collaborazione con*



*A seguire conversazione musicata con Spira mirabilis  
sulla Quarta Sinfonia di Mahler*

## DAS HIMMLISCHE LEBEN

Wir geniessen die  
himmlischen Freuden,  
D'rum tun wir das Irdische  
meiden.  
Kein weltlich Getümmel  
Hört man nicht im Himmel!  
Lebt alles in sanfter  
Ruh'.  
Wir führen ein englisches  
Leben.  
Sind dennoch ganz lustig  
daneben;  
Wir tanzen und springen,  
Wir hüpfen und singen.  
Sankt Peter im Himmel sieht  
zu.

Johannes das Lämmlein  
auslasset,  
Der Metzger Herodes  
drauf passet.  
Wir führen ein geduldigs,  
Unschuldigs, geduldigs.  
Ein liebliches Lämmlein zu  
Tod.  
Sankt Lukas den Ochsen  
tät schlachten  
Ohn einigs Bedenken und  
Achten.  
Der Wein kost kein Heller  
Im himmlischen Keller,  
Die Englein, die backen  
das Brot.

Gut Kräuter von allerhand  
Arten,  
Die wachsen im himmli-  
schen Garten,  
Gut Spargel, Fisolen  
Und was wir nur wollen,  
Ganze Schüsseln voll sind

## LA VITA CELESTE

Noi godiamo le gioie  
celesti,  
quel che giù in terra è  
gioia, ci è molesto;  
di nessun mondano  
frastuono s'ode qui in cielo  
il suono.  
Tutto vive in pace  
dolcissima.  
La nostra è una vita  
d'angeli,  
e siamo in tutto felici,  
danziamo e saltiamo,  
balziamo e cantiamo:  
San Pietro nel cielo ci  
guarda fisso.

Giovanni lascia l'agnello in  
libertà,  
Erode il beccaio all'erta  
sta:  
noi portiamo un paziente,  
un innocente, un paziente,  
un caro agnellino alla  
morte.  
San Luca manda al  
mattatoio il bue,  
senza pensarci troppo,  
senza scrupoli.  
Il vino non costa un  
quattrino nella celeste  
cantina; gli angeli hanno  
messo il pane in forno.

Erbe buone e verdure  
d'ogni genere  
crescono qui nel celeste  
giardino,  
buoni asparagi, buoni  
fagiolini,  
e tutto quello che più ci va

uns bereit!  
Gut Äpfel, gut Birn und gut  
Trauben;  
Die Gärtner, die alles  
erlauben.  
Willst Rehbock, willst  
Hasen?  
Auf offener Straßen  
Sie laufen herbei!  
Sollt' ein Fasttag etwa  
kommen,  
Alle Fische gleich mit Freu-  
den angesckwommen!  
Dort läuft schon Sankt  
Peter  
Mit Netz und mit Köder  
Zum himmlischen Weiher  
hinein.  
Sankt Martha die Köchin  
muß sein.

Kein Musik ist ja nicht auf  
Erden,  
Die unsrer verglichen kann  
werden,  
Elftausend Jungfrauen  
Zu tanzen sich trauen.  
Sankt Ursula selbst dazu  
lacht.  
Cäcilia mit ihren  
Verwandten  
Sind treffliche  
Hofmusikanten!  
Die englischen Stimmen  
Ermuntern die Sinnen,  
Dass alles für Freuden  
erwacht.

a genio.  
Pieni e pronti, ecco, son  
tutti i vassoi.  
Ottime mele e pere, uve  
rare, e gli ortolani, qui,  
lasciano fare.  
E caprioli, e lepri, chi li  
vuole?  
Dal mezzo della strada, le  
bestiole corron dentro in  
cucina qui da noi.  
E se un giorno di magro  
poi verrà,  
tutti i pesci, con gioia, a  
galla nuoteranno!  
Già là San Pietro pesca  
con la rete e con l'esca  
nel vivaio celeste:  
Santa Marta sia la cuoca,  
presto!

Nessuna musica giù in  
terra suona,  
che stia qui con la nostra a  
paragone.  
Undicimila vergini preclare  
si fan coraggio ed osano  
danzare.  
Anche Sant'Orsola ride, a  
quei gesti.  
Cecilia con i suoi parenti  
sono musici di corte  
eccellenti.  
Le voci angeliche  
scuotono i sensi, perché  
tutto alla gioia si desti!

*Traduzione di  
Quirino Principe*

*La Quarta di Mahler è un sogno che la Spira custodisce da sempre. "Piccola", neoclassica, spesso definita cameristica (l'unica delle nove senza tromboni e tuba), ci è sembrata sin dall'inizio l'opportunità meno illegittima di accostarci a una sinfonia di Mahler, musica senza dubbio pensata per essere diretta e, per di più, composta da un direttore d'orchestra! Ma non è la sfida tecnica che ci interessa, quanto l'opportunità di addentrarci in un mondo che è una risorsa infinita di scoperte e suggestioni. La Quarta, ispirata fin dalle prime note dal lied fanciullesco che la conclude, ci mostra il mondo filtrato dalle emozioni e dalle visioni di un bambino e per questo è infantile, grottesca, giocosa e dolcissima. Mahler scrisse: "Mistico, confuso, inquietante, da far rizzare i capelli, è lo Scherzo. Ma subito dopo, nell'Adagio, dove tutto si dissolve, vedrete che le intenzioni non erano poi così cattive. E tutto è attraversato da una melodia divinamente serena e profondamente triste, sicché sorriderete e piangerete insieme".*

*Dedichiamo questa musica a tutti i bambini vittime delle guerre, a quelli che stanno scappando dall'abisso, o che ancora lo abitano, e alle loro famiglie.*

Spira mirabilis



# Note al programma

di Luca Benatti

Al termine di una salita immaginaria, dove i sentieri musicali si interrompono, la musica di Gustav Mahler - beffandosi delle leggi di gravità - spicca un ulteriore balzo. Lì dove il mestiere compositivo, l'architettura formale e la scienza dell'orchestrazione giungono a piena maturazione ecco infine emergere la Parola, come sigillo e definitiva comprensione di un'esperienza vissuta sino a lì solo attraverso il linguaggio dei suoni; di conseguenza, la scelta del testo e la maniera di restituirlo in musica gettano, retroattivamente, una luce sulle intenzioni e sui significati possibili dell'intera opera.

Si parla qui di musica assoluta oppure a programma, descrittiva? Mahler stesso mutò opinione e atteggiamento a riguardo. Le cronache raccontano di dettagliate note di programma e didascalie in accompagnamento alle esecuzioni delle sue prime sinfonie, ma anche un successivo sforzo di occultamento delle stesse ad opera del compositore che nel frattempo stava maturando un'idea più complessa di *innerprogramm* (programma interiore): un percorso sentito intimamente, dove gli elementi esterni - siano essi poesia, letteratura, filosofia o l'incontro con altre forme d'arte - abbiano solo il compito di arricchire l'immaginazione, nutrire il vissuto del compositore, ma soprattutto dove l'ascoltatore (il pubblico) non debba accettare in maniera passiva una spiegazione o appiattare il proprio sentire in base a delle note programmatiche. Scrive nel 1904 Mahler al suo amico e collaboratore Bruno Walter: «Se si vuole scrivere della musica non è possibile dipingere, poetare, descrivere. Tuttavia ciò che si mette in musica è sempre l'essere umano globale (dunque con i suoi sentimenti, pensieri, respiri, sofferenze, ecc.). Non ci sarebbe nulla da dire contro un 'programma' [...] ma è un musicista che vi si

deve esprimere, non un letterato, un filosofo, un pittore (tutte queste figure sono contenute nel musicista)».

*La Sinfonia n. 4*, scritta tra il 1899 e il 1900, completa dopo la *Seconda* e la *Terza* il ciclo delle sinfonie vocali (o sinfonie con canto) nel quale la celebre raccolta *Des Knaben Wunderhorn*, *Il corno magico del fanciullo* - poesie e canti della tradizione popolare tedesca catalogati agli inizi dell'Ottocento da Clemens Brentano e Achim von Arnim - informa una parte sostanziale del materiale musicale. È dall'ultimo movimento della *Sinfonia* che tutto origina: Mahler decide di utilizzare il *lied* *Das himmlische Leben* | *La vita celeste* - a partire dal testo di un antico canto cattolico bavarese, *Der Himmel hängt voll Geigen* | *Il paradiso è pieno di violini* - che aveva già composto alcuni anni prima, nel 1892, originariamente come parte, poi espunta, della *Terza Sinfonia*. La scelta di questo testo apre anche una piccola porta sulla vicenda, complessa, della conversione al cattolicesimo di Mahler (fu battezzato nel 1897): conclusione tangibile e concreta di un cammino sicuramente interiore ma anche sociale - un qualche peso potrebbe aver avuto la sua nomina, proprio nel 1897 a direttore dell'Opera di Stato - con il quale il compositore decide di assimilarsi definitivamente e completamente al contesto viennese prendendo le distanze dalle sue radici ebraiche.

*Das himmlische Leben* | *La vita celeste* descrive ingenuamente e in maniera anche grottesca la vita nei reami celesti così come potrebbe raccontarla un bimbo: un luogo di leccornie e abbondanza, balli e dolce riposo; i Santi del cattolicesimo protagonisti in maniera surreale di questa visione come custodi di casa, cuochi e musicisti dediti al benessere degli avventori. Ma c'è di più, dice Mahler: «C'è la serenità di un mondo superiore, per noi estraneo, che possiede qualcosa di spaventoso e orrendo. Nell'ultimo tempo il bambino, che allo stato di larva ha già fatto parte di questo mondo superiore, spiega quale ne sia il

significato». Nel racconto semplice e ingenuo si insinua allora il dubbio di una tragedia: l'infanzia negata, la morte prematura. Straniante e dolcissimo, amaro e allo stesso tempo ironico, questo *lied* sfugge ad una comprensione univoca, si sporge sul baratro di una verità funesta proprio quando, nel medesimo istante, sembra sollevarsi una brezza di beatitudine e consolazione.

«Che tono birichino vi si trova, unito al più profondo misticismo! Tutto è sconvolto e rovesciato, la causalità non ha assolutamente alcun valore! È come se di colpo tu guardassi l'altra faccia della luna!»

Nel primo movimento *Misurato*, senza affrettare Mahler si misura con la forma-sonata, ma non come automatismo, anzi, in forma "aumentata", con una rete complessa di rimandi tra i gruppi tematici e tra i differenti "paesaggi sonori", a loro volta assai eterogenei, alcuni dal sapore popolare, altri di raffinatezza sublime.

Il secondo movimento è uno scherzo in forma di rondò, nel quale già inizia ad affiorare l'elemento straniante e grottesco: Mahler chiede al primo violino l'utilizzo della 'scordatura' di un tono sopra "wie eine Fiedel" (come una viella, antenata del violino dal suono più stridulo). Si richiama così il suono degli strumentisti ambulanti ma si vuole anche evocare, come ci spiega Bruno Walter, Freund Hein (nome che anticamente si usava per indicare la morte): musica per accompagnare una danza che per la prima volta unisce alla leggerezza anche i toni del macabro e dello spettrale.

Strutturato in forma di variazioni il terzo movimento, *Calmo*, è una delle pagine più intensamente intime scritte da Mahler; secondo le sue parole «una melodia divinamente serena e profondamente triste, che vi farà piangere e ridere». La commozione profonda del canto e l'alternarsi delle sezioni in maggiore e in minore non potrebbe meglio chiarificare il senso di ricerca della serenità e di quel colore "azzurro cielo" immaginato dal musicista. La grande esplosione orchestrale

poco prima della fine del movimento è il conclusivo disvelamento del regno celeste, un sipario che si apre per accedere con occhi immaginari alla *Das himmlische Leben* | *La vita celeste*, quarto e ultimo movimento.

Per salire così in alto Mahler sceglie un equipaggiamento leggero, lasciando alle spalle i titanici agglomerati di masse orchestrali e corali che avevano contraddistinto le precedenti sinfonie. Partendo dal dato oggettivo della scelta di un organico contenuto e di un'orchestrazione più trasparente, considerando poi la nitida suddivisione in quattro movimenti e il personale riutilizzo di forme musicali "classiche" (forma sonata, rondò, scherzo, variazioni) si finisce poi per intravedere, tra le pieghe sottili del contrappunto, un rimando a quella felicità inventiva e melodica del grande classicismo viennese: Haydn, Mozart, Schubert. Ma anche in questo caso l'interpretazione è ambivalente: l'ammirazione per il passato non muta forse in caricatura? Il rimando nostalgico ad un periodo apparentemente più sereno e meno travagliato della storia non si mescola anche al rifiuto del conservatorismo? Ancora una volta l'esteriorità delle premesse si nega, sfugge, ed è quindi fulminante e conclusiva l'affermazione di Theodor W. Adorno: «I sonagli della prima battuta hanno sempre provocato uno choc all'ascoltatore normale, che si sentiva preso a gabbo. Ed è proprio il sonaglio di un buffone che, senza dirlo, vuol dire: 'Non c'è niente di vero in quello che state ascoltando'».

Cucire insieme caos e criterio, tragedia e redenzione, cristianesimo ed ebraismo, filtrare la tradizione popolare e fonderla ad ispirazioni ultraterrene: Mahler agisce, concludendo sempre con Adorno, «con la libertà di colui che ancora non è stato inghiottito dalla cultura, il vagabondo della musica raccoglie il pezzo di vetro trovato per strada e lo tende verso il sole per farne sprizzare mille colori».

# Biografia

## **Spira mirabilis**

Nasce nel 2007 per volontà di alcuni giovani musicisti professionisti già attivi nelle più importanti realtà musicali europee: l'esigenza era quella di creare uno spazio per lo studio approfondito della musica in cui condividere idee e imparare, al riparo dal ritmo frenetico del mondo musicale professionale. Creare un'interpretazione coerente e univoca senza la presenza di un direttore è un lavoro lungo e difficile che richiede molta discussione, responsabilità e capacità critica, ma è questo processo nella sua complessità ad essere il motivo dell'esistenza del progetto. Per questo Spira mirabilis non è un'orchestra ma un laboratorio di studio, volto alla ricerca intellettuale e artistica e alla crescita dei musicisti. L'ensemble prende il nome dalla figura geometrica che gode di una peculiare proprietà: di qualunque dimensione essa sia, risulta sempre sovrapponibile a se stessa. Allo stesso modo nel progetto i musicisti ed il loro numero varia a seconda del repertorio scelto. Passo fondamentale sono i progetti con strumenti originali e le masterclass con esperti del linguaggio barocco e classico (L. Coppola, M. Bilson, J. Bötticher, A. Bernardini) e romantico (H. Holliger) volte alla creazione di un bagaglio di conoscenze condiviso fra i musicisti. Dalla sua fondazione Spira mirabilis ha all'attivo 76 progetti con residenze in tutta Europa, concerti a Londra (Queen Elizabeth Hall), Brema (Musikfest Bremen), Amburgo (Elbphilharmonie Konzerte), Roma (Accademia Filarmonica Romana), Parigi (Cité de la musique), Essen, Istanbul, Berlino e Aldeburgh Music Festival. È stata nominata "Ambasciatrice culturale dell'Unione Europea" per l'anno 2012. Nel dicembre 2013 la città di Formigine, sede del gruppo, ha inaugurato l'Auditorium Spira mirabilis, nato grazie al felice incontro con la comunità. Nel 2015, con la *Nona*, è stato completato il ciclo delle sinfonie di Beethoven,

un percorso durato otto anni che ha costituito la spina dorsale del gruppo. Il lavoro con musicisti, coristi e solisti ha richiesto un anno di preparazione ed è stato coronato da tre concerti realizzati in ambiti molto diversi fra loro, dal teatro all'italiana alla fabbrica, che hanno visto una affluenza di pubblico straordinaria ed eterogenea. Nel 2016 Spira mirabilis si è aperta al teatro nel desiderio di mettere presto in scena un'opera. Si è infatti cimentata nel *Così fan tutte* di Mozart, eseguendone sezioni dei due atti comprendenti recitativi ed arie uniti narrativamente. Successivamente, insieme ad una piccola compagnia teatrale e ad un coro di voci bianche è stato realizzato *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare con le musiche di Mendelssohn. Nello stesso anno è stata affrontata per la prima volta una sinfonia di Brahms, la *n. 4*, poi ripresa nel gennaio 2017 sul palco dell'Auditorium della Rai di Torino. A settembre 2017 Spira mirabilis ha festeggiato il suo decimo anniversario, trovandosi in quegli stessi giorni a calcare per la prima volta il palco del Teatro alla Scala di Milano con l'*Eroica* di Beethoven. Nello stesso anno si è ripreso lo studio del repertorio sinfonico di Brahms, affrontando questa volta la sua *Prima Sinfonia* in una tournée italiana. Il 2018 è stato inaugurato con Beethoven: in febbraio con la *Sinfonia Pastorale* in una nuova tournée italiana e in maggio con la *Sinfonia n. 7* che, partita dall'Italia, ha fatto diverse tappe in Inghilterra concludendo con un concerto al Southbank Centre di Londra. L'anno è terminato con un concerto che ha visto l'esecuzione delle ultime tre sinfonie di Mozart. Nel 2019 è stata ripresa la ricerca sul Novecento storico con la musica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók. In questo caso il cuore del progetto non è stata l'esecuzione dei concerti ma il percorso di studio: i musicisti si sono infatti recati a Budapest per incontrare, per due lezioni su Bartók, il direttore d'orchestra Iván Fischer ed il leggendario pianista Ferenc Rados. Questa continua ricerca e studio, sia in autonomia che sotto la guida di maestri, è una delle anime più forti e vitali di Spira mirabilis.

## **Spira mirabilis**

**Arabela de Miguel Robledo**, violino  
**Maria Noelia Arco Ramirez**, percussioni  
**Igor Armani**, clarinetto/clarinetto piccolo  
**Marina Arrufat Grau**, violino  
**Simone Beneventi**, percussioni  
**Valentina Benfenati**, violino  
**Giulia Bolcato**, soprano  
**Lorenza Borrani**, violino  
**Comaci Boschi**, flauto/ottavino  
**Ursina Braun**, violoncello  
**Miriam Caldarini**, clarinetto/clarinetto Basso  
**Innocenzo Caserio**, tromba  
**Alvaro Castelló Marchena**, viola  
**Bruna Cornudella Pujol**, viola  
**Valeria Curti**, fagotto  
**Line Faber**, violino  
**Sofia Fasla Prolat**, violino  
**Michele Fattori**, fagotto  
**Blanca Fernandez González**, violino  
**Erika Ferroni**, tromba  
**Timoti Fregni**, violino  
**Caspar Nicolaas Horsch**, violino  
**Mirjam Huettner**, oboe  
**Benjamin Iglesias**, corno  
**Actea Jiménez Fuertes**, timpani  
**Caterina Juanico Juanico**, violino  
**Felix Christian Kolb**, percussioni  
**Anna Krimm**, viola  
**Hildegard Kuen**, viola  
**Antonio Lagares**, corno  
**Giacomo Lapegna**, fagotto  
**Bleuenn Le Fricc**, arpa  
**Irene Liebau**, violoncello  
**Javier López Escalona**, violoncello  
**Ernest Martinez Solà**, violino  
**Clara Marie Mesplé**, violino  
**Alice Morzenti**, flauto  
**Margherita Naldini**, contrabbasso  
**Francesca Piccioni**, viola  
**Adriano Piccioni**, contrabbasso  
**Miquel Ramos Salvadó**, clarinetto

**Anna Ratti**, flauto/ottavino  
**Elena Rey Rodriguez**, violino  
**Stefano Rossi**, corno  
**Enrico Ruberti**, contrabbasso  
**Andrea Santiago Carrillo**, violino  
**Paula Sanz Alasa**, violino  
**Johan Benjamin Stone**, corno  
**Giacomo Tesini**, violino  
**Lourdes Vigueras Ruiz**, oboe/corno inglese  
**Alba Vinti López**, flauto  
**Mátyás Virág**, violoncello  
**Andrea Vonk**, tromba  
**Rees Webster**, oboe  
**Klara Wincor**, violoncello  
**Stefano Zanobini**, viola  
**Monica Ivette Zepeda Perez**,  
fagotto/controfagotto



## Prossimo spettacolo - Opera

31 maggio ore 21 - ingresso gratuito

### **DolceAmaro**

*Spettacolo conclusivo dei corsi di Alta Formazione per cantanti lirici e di comunicazione in video*

*DolceAmaro* è uno spettacolo lirico sinfonico in forma semiscenica presentato ogni anno quale evento conclusivo del corso di alta formazione per cantanti lirici tenuto dal Teatro Comunale. Il Corso, di assoluto rilievo internazionale, è realizzato nel contesto di un ampio programma di formazione sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, e promosso nell'ambito del programma Modena Città del Belcanto che vede partecipare il Comune, la Fondazione di Modena e l'Istituto Musicale "Vecchi-Tonelli" nel comune intento di valorizzare la tradizione lirica modenese attraverso un programma che unisce allo studio la produzione in palcoscenico. Fra i docenti nomi illustri della lirica mondiale, quali Leone Magiera, Mariella Devia, Barbara Frittoli e Michele Pertusi.



TEATRO COMUNALE  
DI MODENA

*fondazione*

Fondatori



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

Si ringraziano

**BPER:**

Banca

**ASSICOOP**  
Modena&Ferrara spa

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI





# TEATRO COMUNALE DI MODENA

*fondazione*

I nostri soci, i nostri sostenitori

**bsgsp** FONDAZIONE  
BANCO S.GEMINIANO  
E S.PROSPERO

**75/caprari**  
*Reliable future of water. Since 1945*

**COMMERCIALE FOND** s.p.a.  
[www.commercialefond.it](http://www.commercialefond.it)



TIPOGRAFICO  
[www.stctipografico.it](http://www.stctipografico.it)

Angelo Amara  
Rosalia Barbatelli  
Simone Busoli  
Maria Rosaria Cantoni  
Maria Carafoli  
Rossella Fogliani  
Paola Maletti  
Eva Raguzzoni  
Sonia Serafini  
Anna Teresa Tubini  
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor

**coop**  
Alleanza 3.0

SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI  
DENTAL CLINIC



Via del Teatro,8  
41121 Modena  
tel. 059 203 3020  
segreteria@teatrocomunalemodena.it  
[www.teatrocomunalemodena.it](http://www.teatrocomunalemodena.it)



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

